

GLI UOMINI DELLE CAVERNE SONO REALMENTE ESISTITI?

Harun Yahya

Avete mai considerato la possibilità che i cosiddetti "cavernicoli" non siano mai esistiti? E che non sia mai esistita un'era in cui gli esseri umani vivevano come animali cacciando e grugnendo, correndo qua e là con una clava in mano e della pelle di animali che ricoprivano il loro corpo? Molte persone non hanno mai pensato che questa potrebbe essere la verità perché, in ogni parte del mondo, i racconti ufficiali sostengono che gli uomini delle caverne siano realmente esistiti, nonostante i reperti archeologici lo smentiscano. Ma perché?

Nonostante la teoria dell'evoluzione sia stata totalmente confutata dalle scoperte scientifiche nei campi della biologia, genetica e paleontologia, lo sforzo nel tentativo di mantenerla viva è ancora enorme. I suoi stessi sostenitori sono consapevoli del fatto che se la storia della civiltà umana non corrisponde alla loro immaginaria teoria dell'evoluzione, il numero di domande senza risposta non farà che aumentare. Quindi, affermano erroneamente che anche le civiltà umane si sono evolute. Al fine di rendere questo scenario il più veritiero possibile, sono state inventate delle immaginarie epoche storiche quali l'età della pietra, l'età del bronzo e l'età del ferro, durante le quali gli esseri umani si trovavano, presumibilmente, a metà del loro processo di civilizzazione.

In questa teoria c'è senza dubbi qualcosa che non torna. Con l'aumento delle scoperte di reperti archeologici e di dettagli riguardanti le civiltà vissute nel passato, la visione materialista dell'evoluzione delle civiltà umane ha cominciato ad andare in pezzi. Vecchi flauti risalenti a 40.000 anni fa hanno dimostrato che in un'epoca in cui, secondo quanto sostenuto dagli evolucionisti, gli esseri umani erano primitivi, in realtà essi costruivano e suonavano strumenti musicali, si divertivano, facevano arte e indossavano gioielli. In altre parole, erano uguali a noi e non dei primitivi. Gli scienziati sono rimasti confusi di fronte alla scoperta di pitture rupestri risalenti a 30.000 anni fa. Queste pitture e i materiali usati per crearle sono talmente eccezionali da provare che gli esseri umani di quell'epoca avevano senza dubbio capacità artistiche molto sviluppate. Secondo gli evolucionisti però, in quest'epoca essi erano dei primitivi che grugnivano. La realtà è che queste persone riuscivano a creare arte astratta, che le tinture che usavano erano così esistenti da permettere alle loro opere d'arte di sopravvivere per migliaia di anni. Wil Roebroeks, esperto in archeologia dell'Università di Leiden nei Paesi Bassi, davanti a questi fatti ha espresso il suo stupore affermando che: "gli esseri umani di quel tempo erano più o meno simili a noi". In realtà non erano più o meno simili a noi, ma esattamente uguali a noi. È importante sottolineare che molti dei nostri moderni dipinti probabilmente non sopravviveranno nemmeno mille anni. Di conseguenza, è possibile che le future civiltà penseranno che noi eravamo uomini primitivi, dato che non avranno alcuna prova che testimoni il nostro sviluppato livello culturale. Se applichiamo questo pensiero alle civiltà antiche, possiamo dedurre che, molto probabilmente, anch'esse abbiano avuto un livello culturale avanzato e che molte delle loro opere sono andate perse a causa della distruttiva voracità del tempo.

<https://www.harunyahya.info/makaleler/ilkel-magara-adami-aldatmacasi-lnahax1lvhb5jlzo6z>